

Le richieste di pagamento della tassa rifiuti in seguito ad evasione sono considerate illegittime: sembrano emanate da due società distinte. Il caso dell'azienda del Comune è già finito alla Consulta



Tari, pasticcio riscossione atti annullati dai giudici

di ALESSIO GEMMA

Richieste di pagamento della tassa rifiuti annullate dalla giustizia tributaria. Perché non è chiaro, dalle carte inviate ai cittadini, chi ha emesso il tributo: sembrano due società quando in realtà l'azienda è la stessa. È il pasticcio della riscossione al Comune di Napoli. Fotografato in una ultima sentenza del 15 luglio che dà ragione al signor Esposito su 5 avvisi di accertamento della Tari dal 2018 al 2022. Ecco cosa scrive il giudice Francesco Elefante: "Gli avvisi si presentano poco decifrabili già dall'intestazione che riporta due società distinte e cioè Municipia e Napoli Obiettivo Valore, laddove l'atto di accertamento non può che essere imputato se non a un solo soggetto giuridico". E il giudice richiama una sentenza di maggio che evidenzia la stessa prassi illegittima. Quanti sono i casi di "cartelle" simili? La società del Comune di Napoli è di nuovo nel mirino della giustizia tributa-

ria che a giugno ha sollevato il caso della riscossione dei tributi napoletani davanti alla Corte costituzionale. La quale dovrà stabilire se l'intera operazione tributi affidata ai privati - misura del Patto per Napoli, l'accordo col governo per salvare la città dal crac finanziario - è legittima o meno. Intanto il caso delle cartelle con doppia società in intestazione entrano nel cuore del problema. L'amministrazione Manfredi ha affidato a un privato la riscossione: Imu, Tari, multe. Ad aggiudicarsi la gara nel 2023 è stata Municipia spa. Ma a firmare il contratto con l'ente è stata Napoli Obiettivo Valore (Nov), società di progetto creata da Municipia. La questione è che Municipia è iscritta all'albo dei riscossori, Nov no. La mancanza del requisito ha spinto i napoletani a fare ricorso. Si è arrivati dalla giustizia tributaria di Napoli fino alla Cassazione. Che però non si è mai espressa perché a febbraio scorso una norma nazionale ha fornito una interpretazione per la quale Nov, in quanto emanazione di Municipia, può operare. E i suoi atti sono legittimi. Con ordinanza del 13 giu-

gno il giudice tributario Luca Caputo ha ritenuto "anomala" la norma di febbraio e ha chiamato in causa la Consulta. Sulla stessa falsariga il 18 giugno si è mosso il giudice Ettore Ferrara, ex presidente del tribunale di Napoli, che ha scritto: "Il parlamento non si è limitato a formulare una interpretazione della normativa in tema di società di progetto, ma ha altresì dettato una disposizione finale, con cui in surrogia del potere giurisdizionale, ha sostanzialmente convalidato gli atti di accertamento emessi dalla società in tal modo interferendo nella risoluzione di centinaia di giudizi pendenti dinanzi alla giurisdizione tributaria". Finora il Comune, grazie a Nov, ha recuperato 205 milioni di evasione. Nov è Municipia, ma entrambe le società non possono figurare sulle cartelle inviate ai cittadini, magari l'una per coprire la mancanza di requisito dell'altra. Il signor Esposito ha contestato "l'illegittimità dell'avviso di accertamento per assoluta incertezza in ordine all'ente che lo aveva emanato". E il giudice gli ha dato ragione. Quante tasse rischiano di andare in fumo?

L'APPELLO



di PAOLO SIANI

Palazzo Fienga, la camorra che non viene abbattuta

Pochi giorni fa sono stati tratti in arresto 15 uomini e donne della camorra e tra questi spiccano nomi di clan attivi già 40 anni fa. E poi palazzo Fienga a Torre Annunziata, simbolo del clan, già sequestrato, ma ancora lì a dimostrare che abbattere quel palazzo o restituirlo alla comunità è impresa troppo difficile per lo Stato. Tutto questo non può che lasciare in tutti noi un senso di profondo scontento. Come se tutte le battaglie di questi anni siano state inutili, come se tutte le inchieste giornalistiche e le denunce fatte già negli anni 80, anche da Giancarlo, siano state parole al vento.

Questo è il più grande segnale di allarme per la politica. Perché le forze dell'ordine effettuano ormai inesorabilmente la loro attività repressiva, ma se i figli e anche i nipoti continuano a seguire le orme dei genitori che sono in carcere, vuol dire che non ha funzionato la prevenzione.

Ed è compito della politica offrire opportunità legali ai figli dei capiclan e anche demolire quel palazzo.

Non basta plaudire alle operazioni delle forze dell'ordine. Bisogna fare di più. Se si guardano le storie di questi ragazzi figli dei clan sono spesso tutte uguali, poca scuola, poco sport, poche opportunità lavorative.

Per loro risulta inevitabile seguire le orme dei padri. Non lo scelgono, non trovano altre opportunità.

E allora bisogna spezzare questo circolo vizioso.

Impossibile? Nient'affatto. Il giudice Di Bella lo ha fatto a Reggio Calabria e poi a Messina, c'è in campo il progetto "Liberi di scegliere", ci sono interventi precoci realizzati nei primi mille giorni di vita che già orientano le vite di questi ragazzi verso il bene. Bisogna crederci e serve che in cima ai pensieri della politica ci sia la lotta alla mafia. Bisogna che sia lo Stato a offrire la migliore cultura a questi ragazzi non i clan che mandano i figli a studiare all'estero per i loro loschi affari.

Possiamo mai lasciare che sia soltanto la magistratura a occuparsi dei nostri ragazzi? Possiamo accettare che si arrivi sempre dopo che è stato commesso un reato a occuparci di loro? Potevamo intercettarlo prima quel disagio?

Ecco questo è il compito della politica, arrivare prima che il disagio si manifesti. Questo vorrei leggere nei programmi dei prossimi candidati presidenti della Regione.

E la Regione Campania con le sue oltre 500 vittime innocenti delle mafie è il posto più adatto per fare queste scelte. Ci sono gli uomini per farlo e le competenze. Ci sono esperienze ormai consolidate che dimostrano che intervenire presto cambia i destini dei ragazzi e anche delle loro famiglie.

Ci vuole la regia politica. Non bastano i progetti, che ovviamente servono, sono necessari interventi strutturali. Perché la risposta alle mafie non può essere solo la repressione, quella già funziona, serve la prevenzione. Serve la politica che abbia come priorità un'azione decisa e intransigente contro le mafie, la corruzione e il malaffare, poi viene tutto il resto.

Altrimenti tra altri 40 anni continueremo a leggere di arresti sempre delle stesse famiglie dei clan e Palazzo Fienga starà ancora lì a simboleggiare il potere criminale.

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI

salus

CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di te

Via Miano, 184 • NAPOLI 348 865 0152

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

PER INFORMAZIONI
SU QUESTA RUBRICA
081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it

BASILE

Cerba HealthCare

APERTI ANCHE
AD AGOSTO

Esami di laboratorio Diagnostica per immagini Medicina Nucleare

Ambulatorio Cardiologia Ambulatorio Allergologia Diagnostica Prenatale

Chiamaci 081 578 43 43
081 578 12 62
081 578 95 96

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it